

GAZZETTINO

DELL' ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAN GIOVANNI BOSCO



Anno 14 — Numero 4 — Dicembre 2015

Vita dell'Associazione

BILANCIO PREVENTIVO DELL'ANNO 2016

L'Assemblea ordinaria degli iscritti all'Associazione Volontari San Giovanni Bosco, riunitasi il 26 ottobre 2015, ha approvato il bilancio preventivo dell'anno 2016.

L'Assemblea, inoltre, su proposta del Consiglio Direttivo ha deliberato di fissare in euro 10,00 (dieci/00) l'ammontare della quota associativa per l'anno 2016.

Pertanto, in ottemperanza della suddetta delibera, si pregano gli iscritti all'Associazione di provvedere al versamento della quota in esame **entro il 31 dicembre 2015**.

Il suddetto versamento potrà essere effettuato presso l'ufficio di segreteria di Via Stupinigi, 3 - Cascine Vica - durante i seguenti giorni e orari:

martedì dalle ore 16.60 alle 18.00;

mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00.

FESTA CON GLI ANZIANI

Sabato 21 novembre, nel pomeriggio, si è svolto presso la sede della casa di riposo "Il Bosco della Stella" (ex sede LDC) un momento di festa organizzato dai volontari della nostra Associazione. L'iniziativa ha visto coinvolti sia gli anziani ospiti della struttura sia alcune persone seguite dai volontari don Bosco.

La festa è stata animata dall'esibizione del nostro coro "I cantori di Maria Ausiliatrice" e dalla performance di un artista canoro.

Sul sito internet www.volontaridonbosco.it sono state pubblicate alcune foto della festa.

Ringraziamo tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita di questo evento.

SPETTACOLO DI BENEFICIENZA

Venerdì 26 febbraio 2016 alle ore 21.00 presso il Teatro don Bosco di Cascine Vica, si svolgerà lo spettacolo di beneficenza dal titolo "Non ci resta che ridere".

La serata vedrà la partecipazione di attori professionisti e scuole teatrali di arti varie. L'incasso derivante dalla vendita dei biglietti sarà destinato al sostegno economico delle attività promosse dall'Associazione Volontari San Giovanni Bosco.

Partecipiamo numerosi!

Gli auguri della nostra Presidente

Cari amici Volontari Don Bosco,

Gesù Bambino è nato in una mangiatoia: visitiamo, quindi, con mente e cuore vigili le case dove la malattia, la solitudine e la povertà rischiano di opprimere l'Uomo.

Da sempre, invero, il Gruppo Volontari Don Bosco si impegna a portare sollievo a chi si trova ad affrontare situazioni più complicate di altre: cantando nelle case di cura e riposo, accompagnando ed aiutando malati ed anziani, con i giovedì di ricamo e tombolata o dietro le quinte della segreteria, del giornalino, della formazione.... o, ancora, con la preghiera!

Il mio augurio, quindi, è di tanta pace, salute e serenità, ma anche di tanta voglia di perseverare nel bene: così, nel nostro piccolo, come lo sappiamo fare meglio....

E non dimentichiamo mai di sostenerci gli uni con gli altri!!!!

Buon Natale, Ivana

I prossimi appuntamenti

Incontri di preghiera

I prossimi incontri di preghiera animati dai "Cantori di Maria Ausiliatrice" si terranno, sempre dalle ore 21:00 alle 22:00, presso la cappella feriale della Chiesa Maria Ausiliatrice di Via Stupinigi, 3 nelle seguenti date: **28 gennaio; 25 febbraio; 31 marzo**.

Incontri formativi per i volontari

Gli incontri formativi rivolti a tutti i volontari si terranno presso la sede di Via Stupinigi, 3 alle ore 17:00, nelle seguenti date: **29 gennaio; 26 febbraio; 25 marzo**.

Incontri Gruppo Ricamo

I prossimi incontri ricreativi organizzati dalle volontarie del "gruppo ricamo", aperti a tutti, si terranno nelle seguenti date: **21 gennaio; 18 febbraio; 17 marzo**. Il gruppo si incontra al primo piano dell'oratorio salesiano di Via Stupinigi 3, nella sala "mamma Margherita" dalle ore 16 alle 18.

Assemblea Ordinaria degli Iscritti

Lunedì 21 marzo 2016 alle ore 21:00 presso la sede di Via Stupinigi, 3 si svolgerà l'Assemblea ordinaria degli iscritti all'Associazione Volontari San Giovanni Bosco, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2015.

Le 3 A del volontariato caritativo: Accoglienza, Ascolto e Accompagnamento

"In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie *esistenziali*, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica..... Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità."

Le parole che avete appena letto sono prese dalla "Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia". Papa Francesco al numero 15 ci chiede di diventare noi stessi strumento della misericordia del Padre, in particolare verso le persone che oggi vivono situazioni di precarietà e sofferenza.

Nella nostra Rivoli numerosi sono i gruppi e le associazioni di ispirazione cristiana che operano per alleviare le ferite di questi nostri fratelli e sorelle: come testimoniare la misericordia del Padre?

Partiamo da una domanda: cosa rende diverso il gesto di un volontario della carità rispetto a quello che compie chiunque voglia dimostrare solidarietà verso un altro in momentanea difficoltà?

La benevolenza, la generosità e la solidarietà sono sentimenti buoni, atteggiamenti amorevoli nei confronti degli esseri umani, ma sono indipendenti dalla fede e non vanno confuse con la Carità che è Amore di Dio nei confronti dell'uomo, amore con cui l'uomo a sua volta può donarsi ad altri non solo con opere o denaro, ma soprattutto con la sua testimonianza.

La differenza la fanno l' **ACCOGLIENZA**, l'**ASCOLTO** e l'**ACCOMPAGNAMENTO**.

L'accoglienza che avviene nell'incontro dell'altro, non è solo un avvenimento, ma è anche un atteggiamento, una disposizione interiore. Non è solo casualità perché dipende da me, dipende da quanto sono disposto a mettermi in gioco, se voglio o non voglio trasformare quell'incontro in relazione. In una relazione la centralità è data dall'altro. Nella relazione l'orientamento è uscire da sé per andare verso l'altro. Dio ha fatto l'uomo per rendersi visibile: così io incontro Dio nel mio simile. Per i volontari della Carità accogliere significa non solo "aprire la porta" e farsi trovare, rendendosi disponibili, ma che l'altro si senta atteso. Accogliamo quando ci muoviamo per cercare "l'altro che manca": è questo aspetto che caratterizza l'accoglienza come servizio di carità.

Il passaggio dall'incontro all'accoglienza non è un passaggio semplice perché richiede la costruzione di una relazione nella quale l'altro si senta com-preso.

L'ascolto è:

-un comportamento attivo: ascoltare non è restare in silenzio a sentire quello che l'altro ha da dire.

-un atto volontario: richiede attenzione volontaria e coinvolge la nostra vita interiore.

-un'abilità: si impara.

-un atto spirituale: perché intriso della competenza interiore di ciascuno di noi.

-un dono che facciamo all'altro

All'ascolto segue l'accompagnamento: il "prendersi cura dell'altro". Quale è la meta? E' una sola: aiutare l'altro ad essere se stesso. Aiutare l'altro a vedere le sue risorse, ad attivare le sue capacità. Questo vuol dire promuovere la persona; stimolarla a comprendere dove si trova attualmente rispetto alla meta cui tende. Per raggiungere questa presa di coscienza è necessario che la persona si renda conto di ciò che le manca, di ciò che dovrebbe fare o non fare, dei comportamenti che responsabilmente dovrebbe mettere in atto. L'accompagnamento è anche aiutare l'altro a identificare le risorse e sollecitare il loro utilizzo nell'affrontare l'attuale problema.

Accompagnare è in definitiva "indurre al cambiamento". La più grande responsabilità morale per chi si impegna in una relazione di aiuto è fare in modo che la persona aiutata si senta amata.

Michele Burzio

Anno Giubilare della Misericordia

Carissimi,

avvicinandoci al Santo Natale è prassi normale scambiarsi gli auguri e noi volontari non vogliamo essere da meno. Mentre pensiamo agli auguri non possiamo dimenticare che la Chiesa ci propone l'Anno giubilare straordinario della Misericordia. Il grande evento che stiamo vivendo chiama ogni cristiano a vivere in modo speciale, in modo più intenso.

Sempre, ma soprattutto in questo 2016 siamo tutti invitati a verificare e, se necessario, a migliorare il nostro modo di operare.

L'Anno della Misericordia è un richiamo per tutti i cristiani, ma per noi volontari lo è ancora di più perché il volontario, per scelta e per preparazione, dovrebbe essere un esperto nel vivere e praticare la Misericordia. Egli dovrebbe fare ogni sforzo per viverla, pur nei limiti a cui ciascuno di noi è soggetto. Sappiamo tutti che non è per nulla facile, ma abbiamo un grande maestro: Gesù che dice "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". Poi dice anche: "Siate perfetti come perfetto è il Padre mio che è nei cieli e che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi".

Dunque abbiamo un grande Maestro: Dio Padre.

Carissimi, come Dio Padre nel suo amore ha donato a noi Suo Figlio Gesù, con grande amore e misericordia diamo anche noi il nostro amore ai fratelli.

Auguri di Buon Natale

diacono Arcangelo Eccli

ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAN GIOVANNI BOSCO

Via Stupinigi 3, Cascine Vica RIVOLI

Tel. e Fax 011/ 9508907

e-mail : volontaridonbosco@libero.it

www.volontaridonbosco.it

Cod. fiscale: 95562250019

C/C IT55O0200830871000005283208